

IL REFERENDUM

Montescudo-Monte Colombo, primo atto Dall'inizio del 2016 sarà una realtà

Presto la nomina di un commissario che tragherà il comune fino alle elezioni della prossima primavera
Risultato netto a favore dell'unione, ma "macchiato" dalla bassa affluenza alle urne: neanche il trenta per cento

VALCONCA. Fusione sì, ma senza rinunciare all'identità. Montescudo-Monte Colombo sarà il nome del nuovo Comune. E sulla bassa affluenza al referendum, per Santi e Gnassi hanno inciso anche "le ultime vicende giudiziarie", legate all'arresto del sindaco Fiorini.

Dal prossimo 1° gennaio 2016, a meno di evoluzioni difficili da immaginare in questo momento (l'assessore **Petitti** ha annunciato ieri che entro 60 giorni la proposta di legge verrà approvata dal consiglio regionale) Montescudo e Monte Colombo diventeranno un'unica realtà. Verrà nominato un commissario che tragherà il nuovo comune fino alle elezioni di maggio-giugno 2016. Il risultato del referendum di domenica è stato netto: il 76% dei cittadini, facendo la media tra i due municipi, ha detto sì alla fusione. Più alto il dato a Montescudo, 84,48% con 657 voti favorevoli, mentre a Monte Colombo hanno appoggiato la fusione 577 abitanti (68,77%). Il no si è fermato al 23%: 124 pareri contrari a Montescudo (15,52%), 262 a Monte Colombo (31,23%). Non ci sono state variazioni di percentuali rilevanti tra le varie sezioni, nelle quali i cittadini si sono recati anche per scegliere il nome del nuovo Comune. L'ha spuntata Montescudo-Monte Colombo con 597 preferenze complessive tra i due territori. Hanno spinto soprattutto i citta-

dini di Montescudo verso questa denominazione, con 457 voti pari al 61,67%. A Monte Colombo, invece, avrebbero preferito che il nuovo Comune si fosse chiamato Monte dei Castelli: 285 preferenze (39,26%, in totale 454). Dietro Monte Colombo e Scudo (235) e Monti del Conca (180). Un risultato, comunque macchiato dalla bassa affluenza, appena il 29% in media (28,05% a Montescudo con 807 votanti e 30,14% a Monte Colombo con 845 votanti) che tutti, anche tra i favorevoli alla fusione, hanno rimarcato. "La bassa affluenza probabilmente ha diverse motivazioni - leggono così il dato il presidente dell'Unione Valconca Riziero Santi e il presidente della Provincia Andrea Gnassi - questo referendum aveva un carattere consultivo, attraverso il quale si chiedeva un parere ai cittadini e non un voto diretto sulla decisione, tanto da non richiedere il quorum. La posta in gioco era una semplice scelta di buon senso, che come tale non alimenta competizioni e attivismi particolari, e quindi partecipazione alle urne. Si è trattato di una consultazione di carattere squisitamente locale, senza nessun traino informativo e mediatico. La stanchezza degli italiani in generale nei confronti di tutto ciò che sa di politica, magari accentuata in questo caso da alcune recentissime vicende giudiziarie", con il riferimento all'

l'arresto ai domiciliari del sindaco di Monte Colombo Eugenio Fiorini. La sua vice, Eleonora Troiani, si dice "pienamente soddisfatta del risultato ottenuto. I cittadini hanno capito l'importanza del progetto che stiamo portando avanti". Sulla stessa linea d'onda il sindaco di Montescudo Elena Castellari, secondo la quale "la bassa affluenza è data non da questioni locali, ma da una diffidenza generale delle persone a partecipare alla vita politica". E sul nome scelto dai cittadini? "Sono stati maturi, hanno voluto mantenere qualcosa che restasse legato alla tradizione e all'identità dei due Comuni". L'assessore regionale **Emma Petitti** ricorda che "solo per i primi tre anni ci saranno quasi 500 mila per Monte Colombo e Montescudo". Per Gnassi e Santi dopo "trent'anni in cui è stato difficile anche solo mettere in discussione l'argomento che due comuni come Montescudo e Monte Colombo, che distano 400 metri in linea d'aria, si potessero unire e fondere, ora siamo davanti a un fatto storico". Il presidente del consiglio regionale Simonetta Saliera è convinta che "comunità più coese e compatte sono il modo migliore per affrontare e superare la crisi. (thomas delbianco)





L'assessore regionale **Emma Petitti**, il sindaco di Montescudo Elena Castellari e il vice sindaco di Monte Colombo Eleonora Troiani